

Disturbi Specifici Apprendimento

Laura Landi

Psicologa-Psicoterapeuta

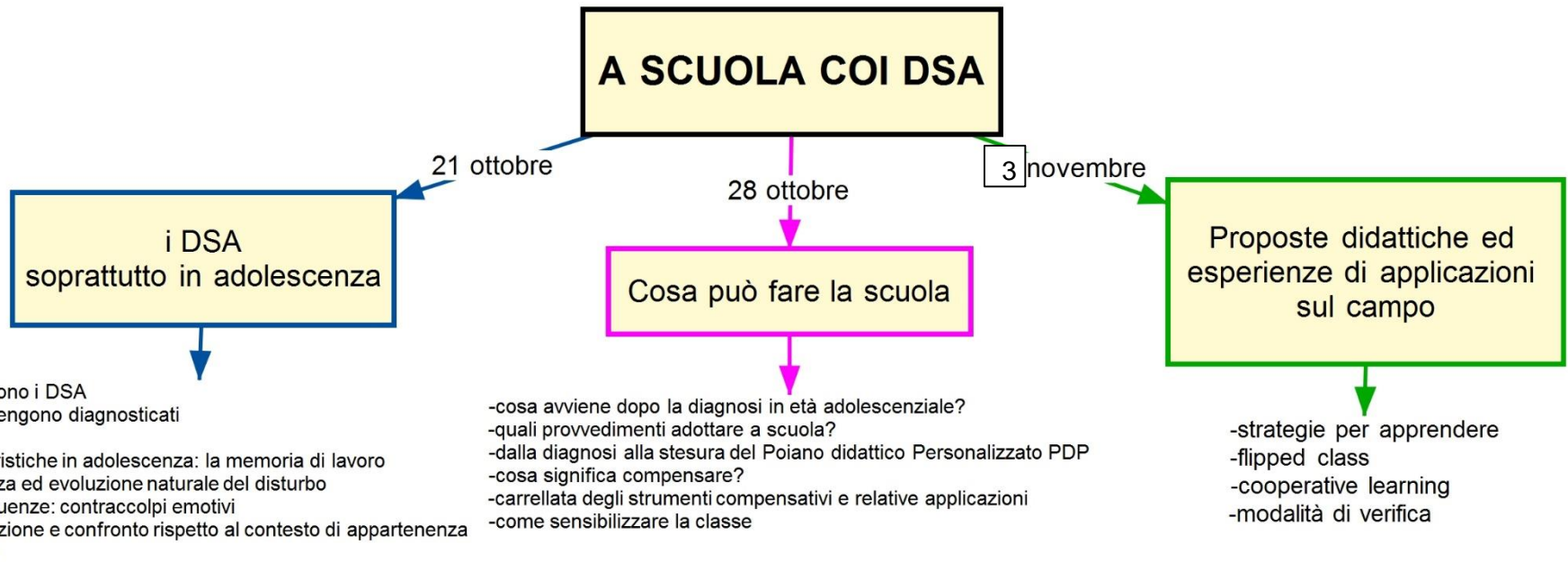
Specializzata in Neuropsicologia dello Sviluppo

Perfezionata in Psicopatologia dell'Apprendimento

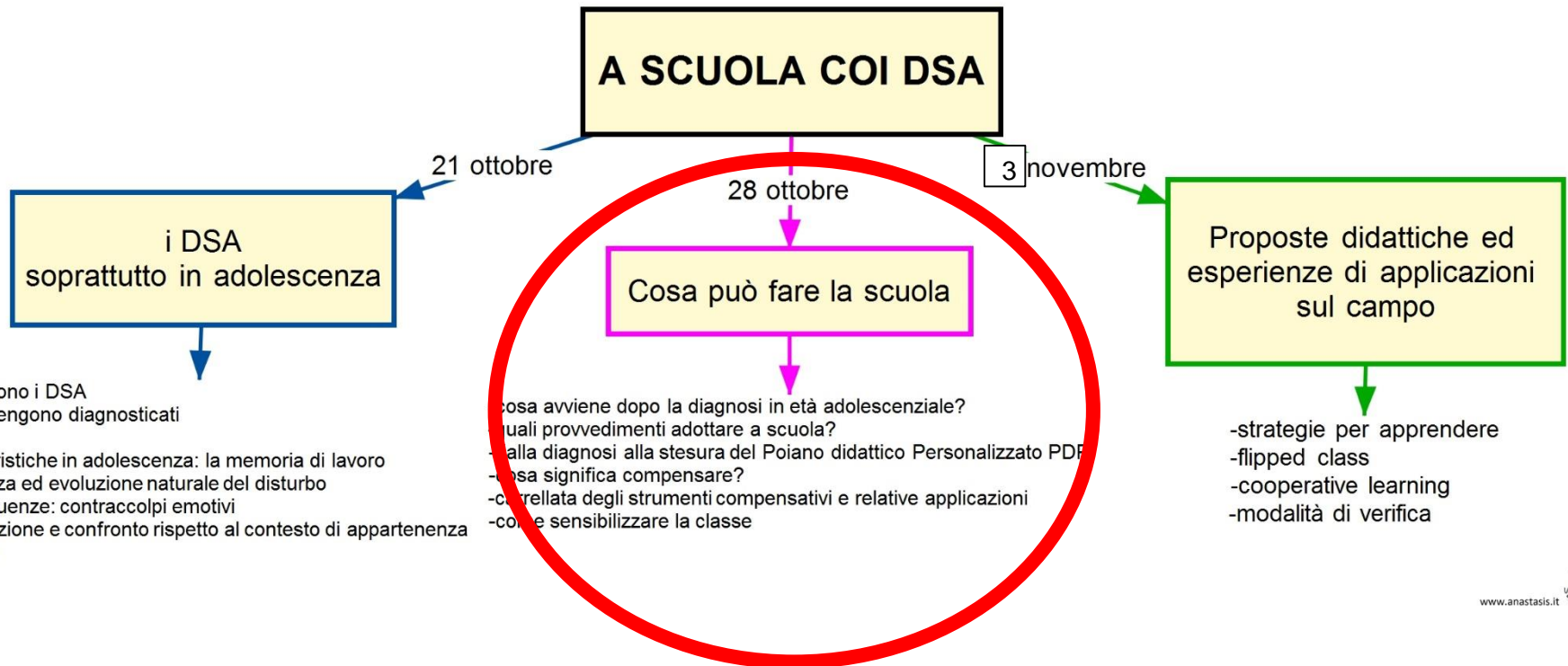


Casale Monferrato, 28 ottobre 2016

3 incontri...



3 incontri...



Scaletta 2° incontro

Breve riassunto delle puntate precedenti: video stelle sulla terra

Criticità: questione copiatura dalla lavagna

Argomento del giorno: come intervenire dopo la diagnosi

Riferimenti sitografici: sito progetto NO PROBLEM DSA

Il PDP:

Cos'è?

Com'è strutturato il nuovo modello per la Regione Piemonte

Come individuare gli strumenti più adatti (dalla diagnosi, dall'osservazione diretta delle caratteristiche e dei bisogni dello studente, dal confronto col ragazzo)

Lettura della diagnosi:

Cosa contiene una relazione psicodiagnostica

Quali i valori significativi

Metodo di insegnamento/apprendimento:

Cosa significa compensare

Gli strumenti principali

Accorgimenti per le verifiche

Riassunto 1° incontro..



Criticità: copiare dalla lavagna

OBIETTIVO: TRASCRIVERE, PASSARE DA UN CODICE
AD UN ALTRO.....?

DOMANDE :

Chi copia dalla lavagna?

A chi è utile copiare dalla lavagna?

Criticità: Dettare

OBIETTIVO: ALLENARE PER PRENDERE APPUNTI?
DIVENTARE PIU' VELOCI NELLA SCRITTURA?
FARE VERIFICHE SUGLI ERRORI?

DOMANDE

Allenamento attivo o passivo?

Allenamento cognitivo o esecutivo?

Tutti gli errori contemporaneamente?

Scrivere e controllare l'ortografia nello stesso momento?

Criticità: Dettato VS Appunti

DETTATO:

- allenamento passivo, esecutivo
- posso anche non capire ciò che scrivo, scrivo tutto, non elaboro le informazioni

APPUNTI:

- allenamento attivo, cognitivo
- colgo ed elaboro le informazioni principali,
- metodo di studio,
- modalità diverse di prenderli

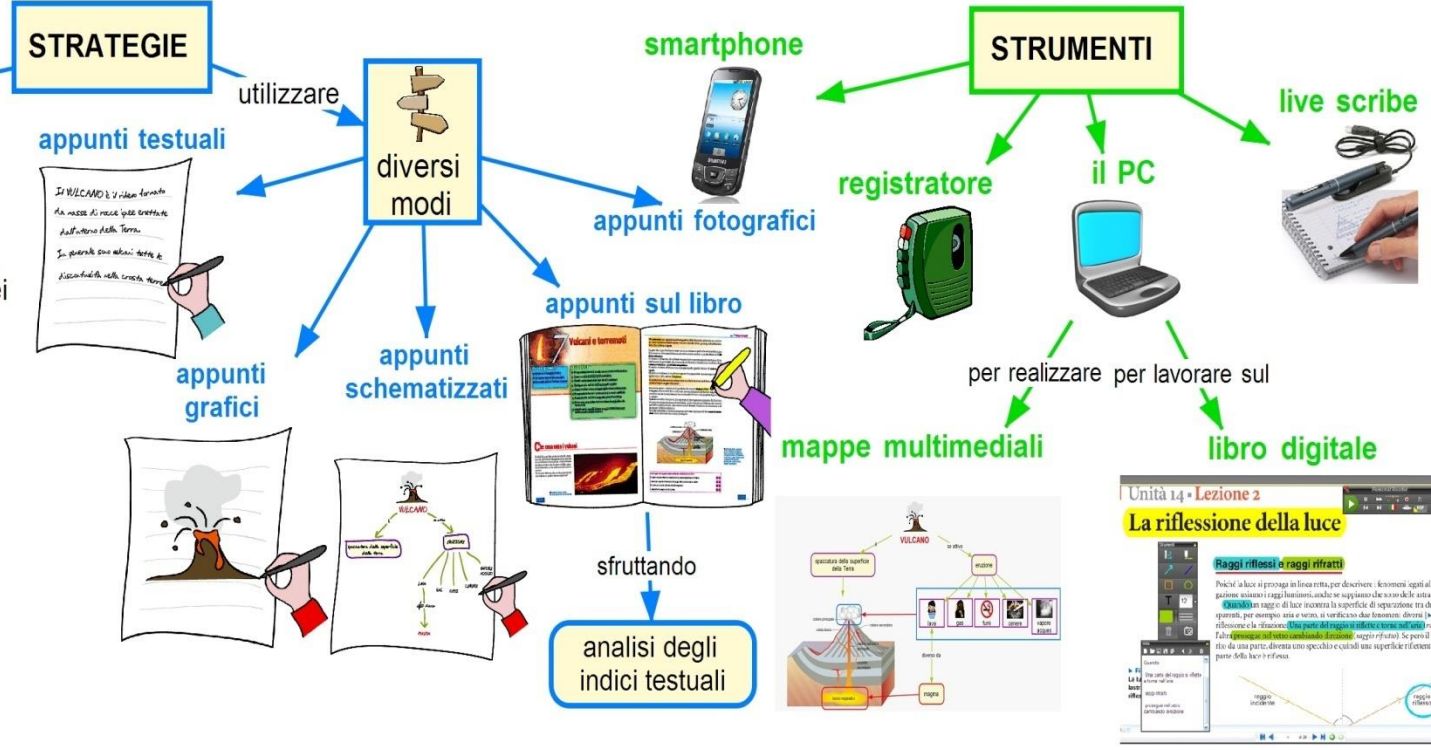
PRENDERE APPUNTI PER UN RAGAZZO DSA: STRATEGIE e STRUMENTI

XX Congresso Nazionale AIRIPA 2011

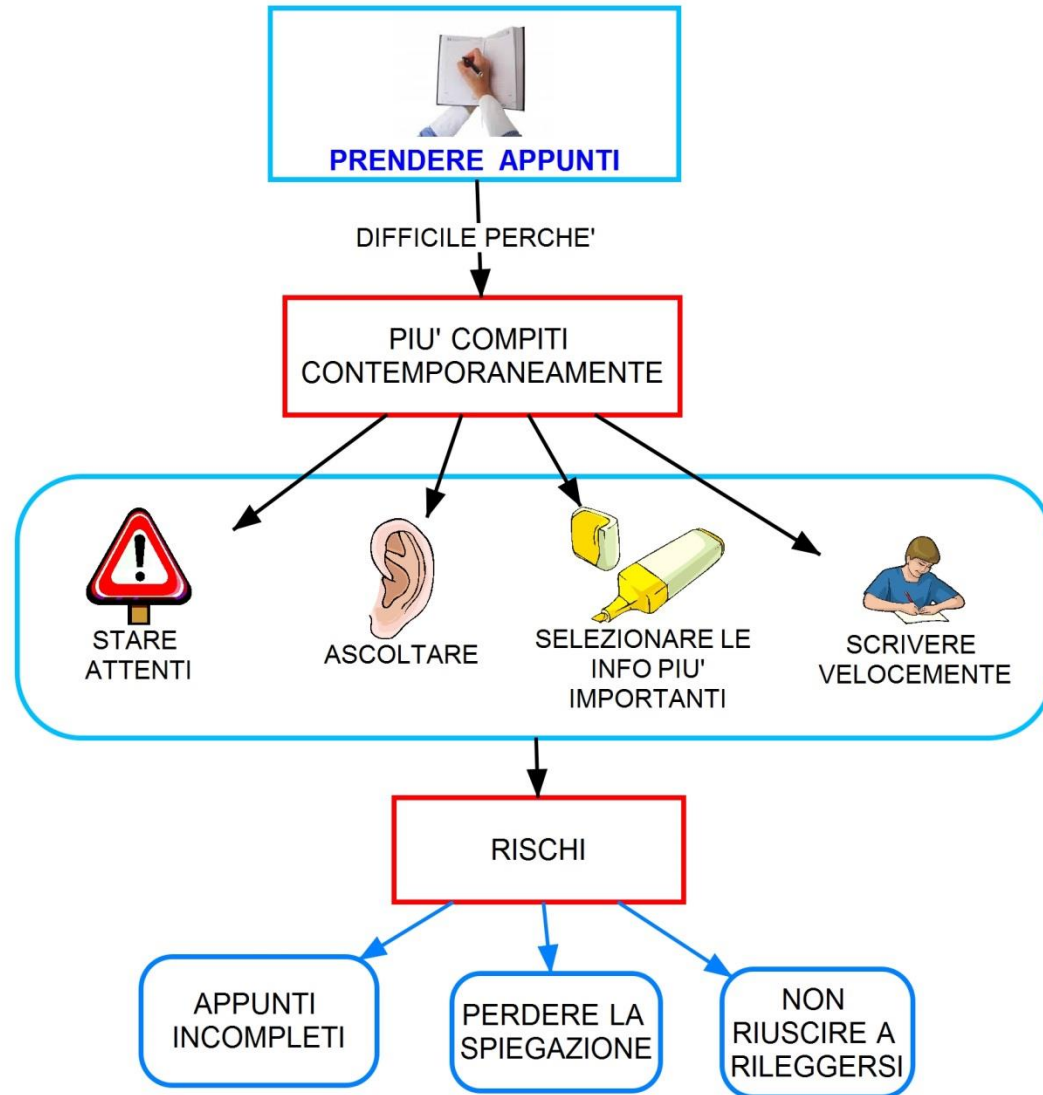


Landi, Berton, Cafaro, Ciceri, Dazzi, Grandi, Peroni, Staffa
www.campusdislessia.it

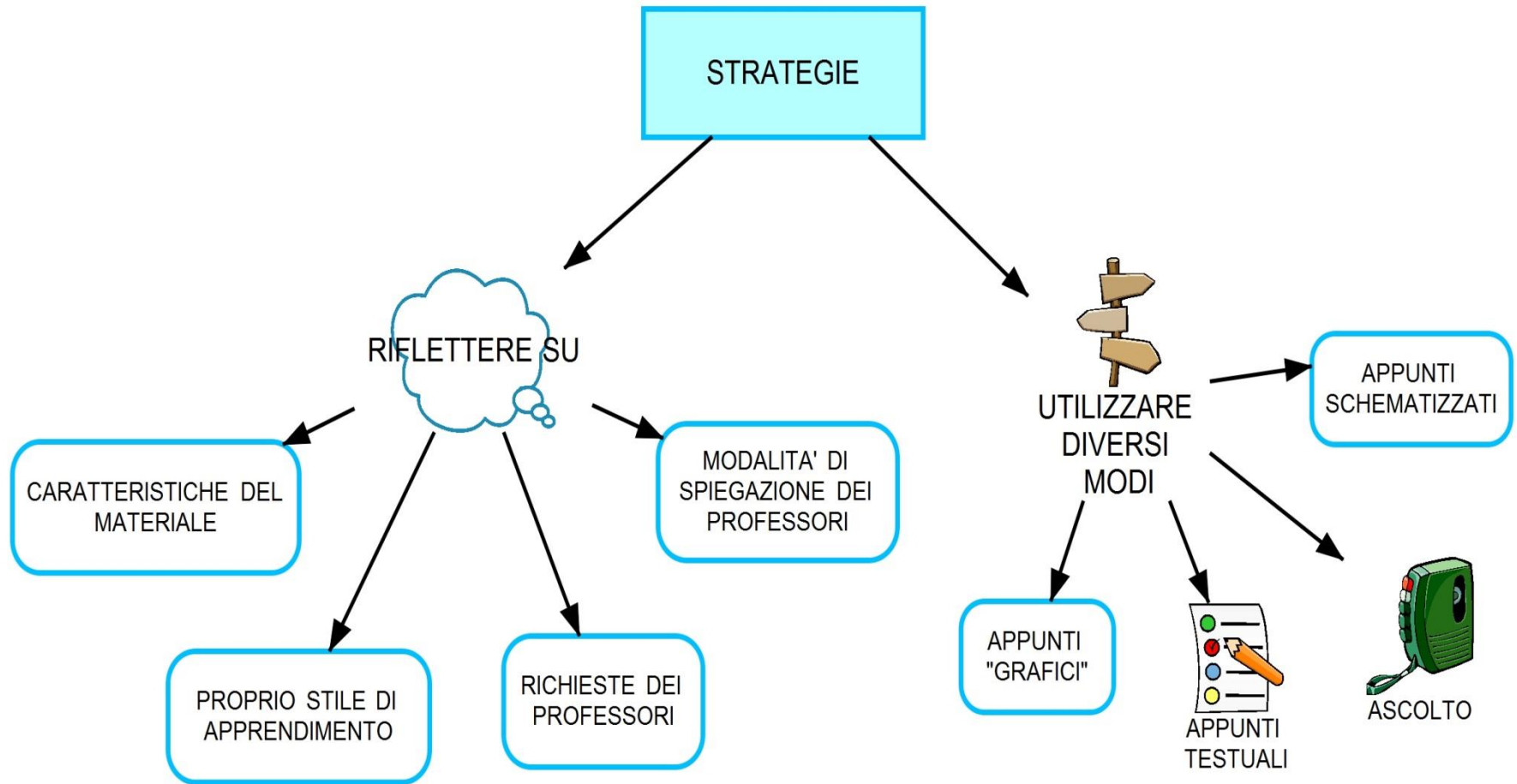
I Disturbi Specifici dell'Apprendimento consistono nella difficoltà ad automatizzare certi processi, quali leggere e scrivere. Automatizzare è importante al fine di rendere un compito a basso consumo e soprattutto per poterlo associare ad altri compiti ed è indispensabile, ad esempio, nella raccolta degli appunti in classe. Prendere appunti, infatti, prevede di eseguire più compiti contemporaneamente: stare attenti, ascoltare, comprendere i contenuti almeno in maniera globale, selezionare delle informazioni e scrivere velocemente. Questo comporta che spesso gli appunti risultino incompleti oppure che l'attenzione sia rivolta alla trascrizione senza comprensione piena della spiegazione, perdendo così un momento prezioso per i ragazzi con DSA, ossia l'ascolto. E', quindi, necessario individuare strategie alternative in rapporto allo stile di apprendimento e, naturalmente, alle caratteristiche delle materie, sfruttando anche il contributo degli strumenti informatici. Presenteremo quanto sperimentato sul campo nelle svariate esperienze laboratoriali e nei campus per ragazzi con DSA delle scuole secondarie.



PRENDERE APPUNTI PER UN RAGAZZO CON D.S.A.



PRENDERE APPUNTI PER UN RAGAZZO CON D.S.A.



APPUNTI «GRAFICI»



Il duello tra Ettore e Achille

*INIZIATA
N PRO*
Accecato dal desiderio di vendetta per la morte dell'amico Patroclo, Achille riprende la guerra. Il suo odio verso Ettore è violento e irremovibile. All'apparire di Achille, i Troiani si rifugiano precipitosamente all'interno della città. Solo Ettore resta fuori delle mura, incurante delle invocazioni del padre Priamo e della madre Ecuba.

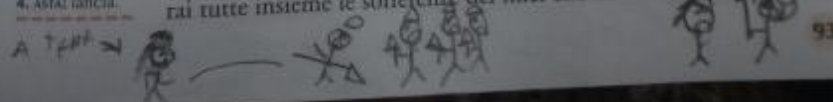


1. NON FUGGO...
INTORNO
ALLE MURA!
In un primo
momento,
attonito dalla
vista di Achille,
Ettore si era
dato alla fuga,
inseguito dal
suo avversario.
2. SCONCIARTI
INFIERRE SUL TUO
CORPO SENZA
VITA.
3. ARES
MASSACRATORE:
Ares (o Marte)
è il dio della
guerra.
4. ASTA LANCIA.

Il dramma, ora, si concentra attorno ai due eroi. Tacciano i Greci allineati in lunga schiera, rimangono con il fiato sospeso i Troiani, che, angosciati, si apprestano a seguire il duello dall'alto delle loro mura. Appreso il volere del Fato, anche gli dei abbandonano Ettore al suo destino.

Ti facilitiamo la lettura con una versione in prosa di parte dell'episodio, lasciando ai versi il compito di restituire tutta la drammaticità dei momenti conclusivi.

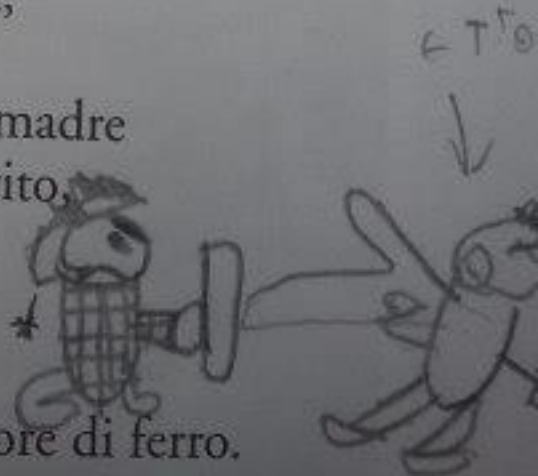
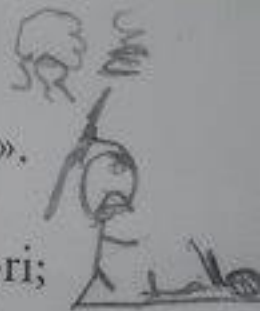
A TANTO
Ettore si avanzò verso Achille: – Eccomi, figlio di Peleo: non fuggo più davanti a te, come finora sono fuggito, girando tre volte intorno alle mura¹. Voglio affrontarti, che debba vincere o esser vinto. Invochiamo gli dei testimoni garanti di questo duello, che combattiamo qui soli. Io non intendo sconcertarti² orrendamente, se Zeus mi dà la vittoria, ma solo spogliarti delle armi, e poi renderti ai compagni, perché ti diano l'onore della sepoltura. Prometti lo stesso anche tu!
– Maledetto! Tu mi parli di patti? Nessun patto fra noi, come non c'è fra uomo e leone, fra lupo e agnello: lo stesso odio è fra me e te! Nessun patto, fino a che uno dei due non cada e non sazi con il suo sangue Ares massacratore³. Adesso ricorda tutta la tua bravura, adesso è il momento di essere perfetto con l'asta⁴ e audace a lottare. Non hai via di scampo: Pallade Atena ti ucciderà con la mia lancia: pagherai tutte insieme le sofferenze dei miei che hai ucciso!



per la tua vita, per i ginocchi¹⁰, per i tuoi genitori,
non lasciare che presso le navi mi sbranino i cani
340 degli Achei, ma accetta oro e bronzo infinito,
i doni che ti daranno il padre e la nobile madre:
rendi il mio corpo alla patria, perché del fuoco
diano parte a me morto i Teucri e le spose dei Teucri¹¹...».

345 «No, cane, non mi pregare, né pei ginocchi né pei genitori;
ah! che la rabbia e il furore dovrebbero spingere me
a tagliuzzar le tue carni e a divorarle così, per quel che m'hai fatto;
nessuno potrà dal tuo corpo tener lontane le cagne,
nemmeno se dieci volte, venti volte infinito riscatto
350 mi pesassero qui, altro promettessero ancora;
nemmeno se a peso d'oro vorrà riscattarti
Priamo Dardànide¹³, neanche così la nobile madre
piangerà steso sul letto il figlio che ha partorito,
ma cani e uccelli tutto ti sbraneranno».

355 Rispose morendo Ettore elmo lucente:
«Va', ti conosco guardandoti! Io non potevo
persuaderti, no certo, ché in petto hai un cuore di ferro.





ADVERTISING

WORLD
PRINCIPLES

DESIGN
ETHICS
ADVERTISING

DESIGN
PRINCIPLES

The design
is in the
reality

TOP

ADVERTISING

WORLD
BRAIN

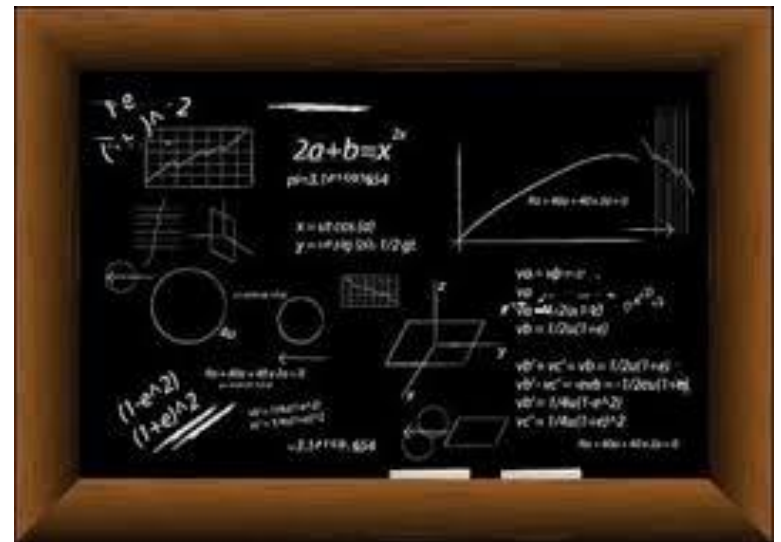
BUSINESS
ETHICS



THE HOUSE
&
DESIGN

DESIGN
PRINCIPLES
&
ADVERTISING

APPUNTI «fotografici»



APPUNTI SU «ASCOLTO»



Come dobbiamo intervenire?

- a livello del **metodo d'insegnamento**
- attraverso la stesura del **PDP**
- agendo sul **contesto**

Riferimenti sitografici: **Progetto No Problem DSA**



<http://www.regione.piemonte.it/noproblem>

Canale youtube
DSA Piemonte



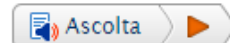
- DSA – i disturbi specifici dell'apprendimento
- La lettura delle diagnosi
- Il PDP
- Strumenti compensativi
- Prove di qualifica: istruzioni x l'uso
- Materiali informativi/didattici
- Contributi e testimonianze
- Eventi e formazione

- # DIDATTICA INCLUSIVA ▶
- # LETTURA ▶
- # SCRITTURA ▶
- # CALCOLO ▶
- # DOCUMENTARIO ▶

- PER GLI INSEGNANTI

Home

NOPROBLEM DSA Piemonte



In Evidenza

Archivio evidenze



“Progetto NoProblem: Istruzioni per l'uso”, 25 seminari di approfondimento dal 2/02/15 al 9/04/15

Per fornire supporto e accompagnamento all'uso degli strumenti realizzati nell'ambito del progetto #noproblem, sono stati organizzati 25 seminari di approfondimento, distribuiti nelle varie province piemontesi. I seminari non hanno un carattere formativo sul tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma intendono rappresentare un'utile risorsa per i professionisti che operano nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale.

[Approfondisci](#)



22 ottobre 2014, seminario sui Disturbi per l'Apprendimento in Piemonte

Un incontro con esperti ed addetti ai lavori per approfondire la tematica dei disturbi dell'apprendimento, in particolare per discutere di come prevenire le discriminazioni in campo educativo e formativo. Nell'ambito del progetto #noproblem", dalle ore 15.00 alle 17:30, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, in corso Stati Uniti, 23, a Torino.

[Programma](#)



La pianificazione operativa del progetto DSA Piemonte

Con il seminario del 13 maggio 2014 è partito ufficialmente il progetto "NOPROBLEM-DSA Piemonte, che vede la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e i principali esperti nazionali sulle tematiche, affrontare in maniera strutturata i Disturbi Specifici dell'Apprendimento con l'obiettivo di supportare docenti e formatori nella loro attività professionale".

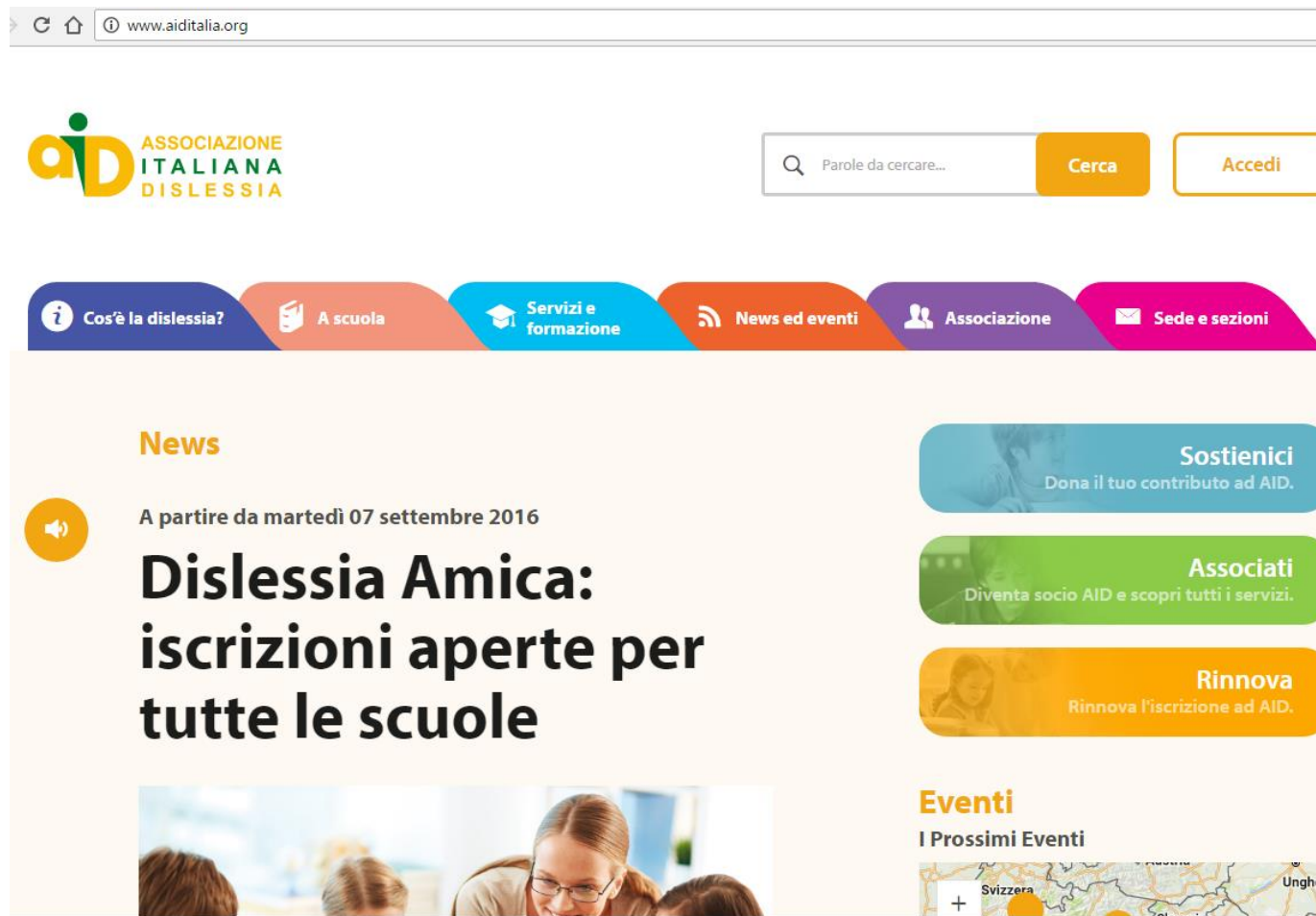
[Pianificazione](#)

Iniziativa di comunicazione istituzionale con la **Direzione istruzione, formazione professionale e lavoro.**



Riferimenti sitografici: Associazione Italiana Dislessia

<http://www.aiditalia.org>



The screenshot shows the homepage of the Associazione Italiana Dislessia (AID). At the top, there is a navigation bar with a logo on the left and a search bar on the right. The logo consists of the letters 'aid' in a stylized font, with 'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA' written in a smaller font to its right. The search bar contains the text 'Parole da cercare...' and two buttons labeled 'Cerca' and 'Accedi'. Below the navigation bar is a horizontal menu with six items: 'Cos'è la dislessia?', 'A scuola', 'Servizi e formazione', 'News ed eventi', 'Associazione', and 'Sede e sezioni'. The main content area features a large article titled 'Dislessia Amica: iscrizioni aperte per tutte le scuole' with a sub-headline 'A partire da martedì 07 settembre 2016'. To the right of the article are three vertical buttons: 'Sostienici' (Dona il tuo contributo ad AID.), 'Associati' (Diventa socio AID e scopri tutti i servizi.), and 'Rinnova' (Rinnova l'iscrizione ad AID.). At the bottom right, there is a section for 'Eventi' with the sub-headline 'I Prossimi Eventi' and a map showing the location of the events in Switzerland and Hungary.

www.aiditalia.org

aid ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Parole da cercare... **Cerca** **Accedi**

i Cos'è la dislessia? **A** A scuola **S** Servizi e formazione **N** News ed eventi **A** Associazione **M** Sede e sezioni

News

A partire da martedì 07 settembre 2016

Dislessia Amica: iscrizioni aperte per tutte le scuole

Sostienici
Dona il tuo contributo ad AID.

Associati
Diventa socio AID e scopri tutti i servizi.

Rinnova
Rinnova l'iscrizione ad AID.

Eventi
I Prossimi Eventi

Swizzera Ungheri

Riferimenti sitografici: Ufficio scolastico Emilia Romagna

<http://istruzione.it>

The screenshot shows a web browser window with several tabs open. The address bar displays istruzione.it/bes/. The page header features the logo of the Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia - Romagna (USR-ER) on the left and the logo of the Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca on the right. Below the header, there is a navigation menu with links for Home, Organizzazione, Contatti, Archivio fino ottobre 2011, Archivio da luglio 2011, and Feed. The main content area is titled "> BES – Bisogni Educativi Speciali" and contains the following text:

BES – Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Nei settori che seguono sono stati raccolti materiali e documentazioni, sia prodotti dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna sia da Enti esterni, che possono fornire alle istituzioni scolastiche e alle famiglie un supporto alla conoscenza dei vari problemi raccolti sotto l'acronimo BES e all'attuazione di interventi didattici maggiormente mirati ed efficaci.

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Alunni con bisogni educativi speciali

Nota prot. 13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione a.s. 2013-2014"

On the right side of the page, there is a box for the Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) and a logo for AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013. At the bottom right, there is a logo for FATTURA PA.

Compiti richiesti alla scuola nella legge 170

- Individuazione precoce
- Formazione
- Stesura **PDP**

Devolvi il
5x1000



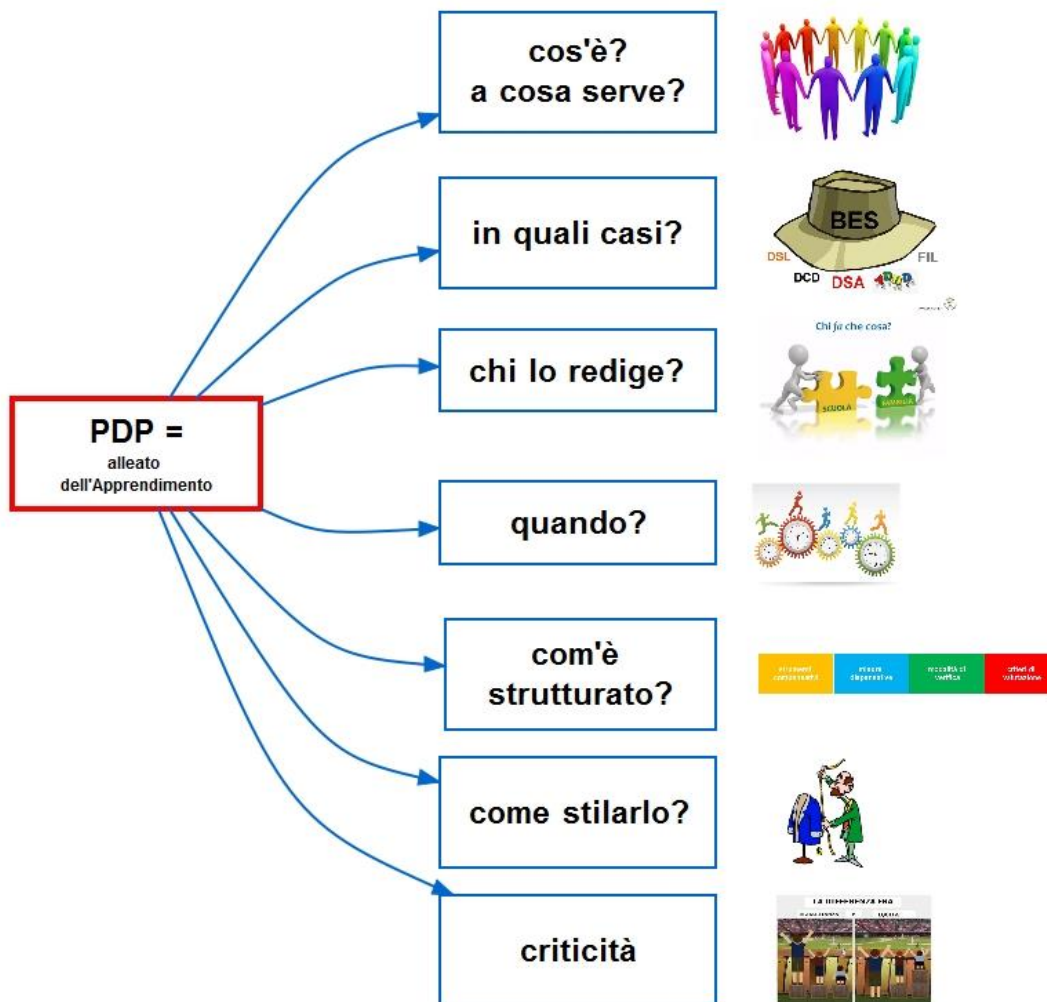
Grazie al tuo aiuto AID potrà aiutare tanti bambini dislessici a realizzare i propri sogni



Finalità della Legge 170/2010

- ➔ • Garantire il diritto all'istruzione;
- ➔ • favorire il successo scolastico anche attraverso misure di supporto;
- ➔ • garantire una formazione adeguata;
- ➔ • promuovere lo sviluppo delle potenzialità del ragazzo;
- ➔ • ridurre i disagi relazionali ed emozionali dovuti al disturbo;
- ➔ • adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
 - preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai disturbi specifici dell'apprendimento;
 - favorire la diagnosi precoce e l'adozione di percorsi didattici riabilitativi;
- ➔ • incrementare la comunicazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- ➔ • assicurare uguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale. ■

Il Piano Didattico Personalizzato



1. PDP: Cos'è? A cosa serve?

Non significa «~~giochiamo al ribasso~~», bensì...

«definiamo un progetto formativo che faccia crescere lo studente rispettandolo e non penalizzandolo per il proprio differente modo di funzionare!»

neurovarietà



DSA → «D» come **D**isturbo? **D**ifficoltà? **D**ifferenza?

IL CONCETTO DI NEUROVARIETÀ

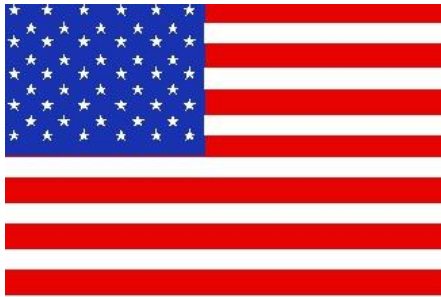
- ✓ *offre un cambiamento nel modo in cui pensiamo al funzionamento mentale.*
- ✓ *Le persone possono essere viste in termini di aree di forza e di debolezza.*
- ✓ *Anziché considerare ampie porzioni della società come sofferenti per deficit, malattie o disfunzioni, il concetto di Neurodiversità suggerisce di usare il termine di caratteristica (Difference) del funzionamento cognitivo.*
- ✓ *Proprio come parliamo di differenze per la bio-diversità e di diversità nella cultura, dobbiamo cominciare ad usare lo stesso modo di pensare parlando delle differenze del cervello.*

Ciro Ruggerini



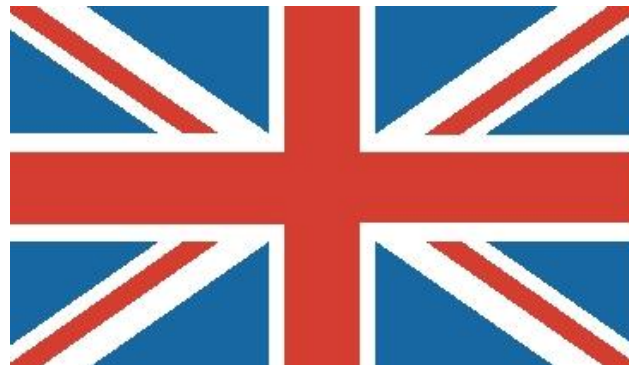
Informazioni dal mondo...

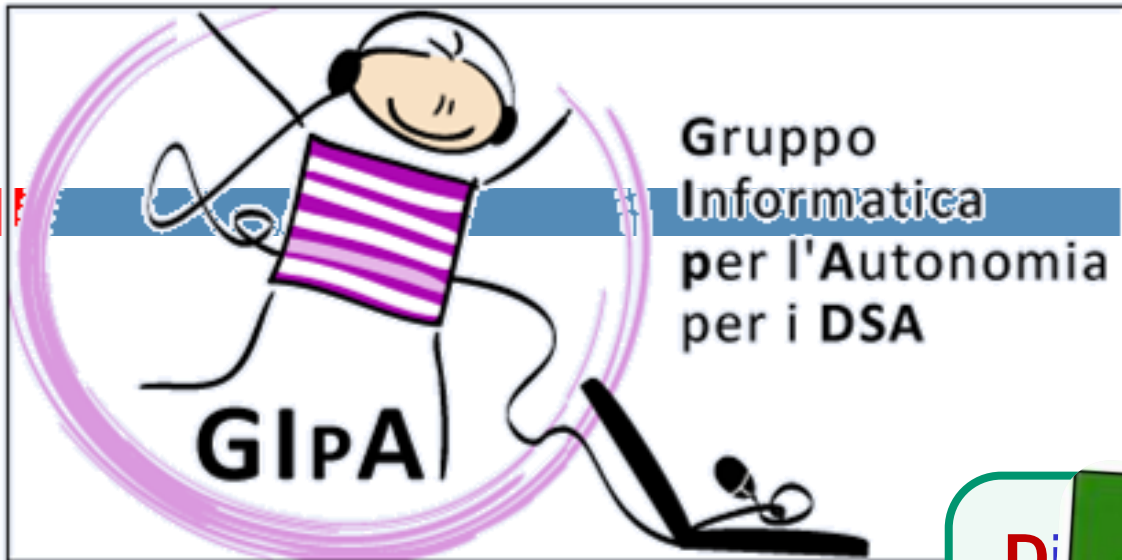
Learning Disability
Learning Difference



“Neurodiversity”

David Pollack





Referenti scientifici:
Giacomo Stella
Enrico Savelli

Docenti:

Maria Angela Berton
Pierluigi Cafaro
Francesca Ciceri
Valentina Dazzi
Luca Grandi
Laura Landi
Marcella Peroni
Nicoletta Staffa



1. PDP: Cos'è? A cosa serve?



E' un documento che garantisce il diritto allo studio e all'apprendimento di chi ha un diverso modo di funzionare.

All'interno del PDP i docenti dovrebbero individuare gli **strumenti compensativi e le misure dispensative** necessari, nella propria disciplina, per ogni singolo studente DSA.

1. PDP: Cos'è? A cosa serve?

Significa fornire strategie: ragionare sul **COME**

partendo dalla persona, dai suoi punti di forza, dalle sue difficoltà



Da...Il piccolo Nicolas e i suoi genitori, 2009

2. PDP: In quali casi?

La legge sui DSA (la legge 170/2010) sancisce l'esigenza da parte della scuola di stilare un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) per alunni che abbiano ricevuto e depositato diagnosi di **DSA**.

Ma non solo...

2. PDP: In quali casi?

BES – Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.



Tutti gli alunni e tutti gli studenti hanno Bisogni Educativi

Alcuni alunni e studenti

Hanno

**Bisogni Educativi Speciali
B.E.S.**

tutelati e
regolamentati da

Legge n.53/2003

Dir. MIUR del 27/12/2012
C.M. 8 del 06/03/2013
Nota MIUR 1551 del 27/06/2013
Nota MIUR del 22/11/2013

diagnosi clinica

diagnosi clinica

NESSUNA diagnosi clinica

Alunni CON DISABILITA'



"chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio e di emarginazione"
Legge 104/92, art.3, comma 1

Legge n.104 del 5 febbraio 1992
DPR 24/02/1994

Profilo di Funzionamento (ICF)

P.E.I.

Alunni CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbo dell'Attenzione e Iperattività (ADHD - F90)



Deficit del Linguaggio (F80)
Deficit della Coordinazione motoria (F82)
Deficit delle abilità non verbali
Funzionamento Cognitivo Limite (a volte indicato come "Disturbo evolutivo specifico misto" - F83 = caso di confine con disabilità)



Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A. - F81)



Legge n.170/2010

Piano Didattico Personalizzato
P.D.P.

comprensivo di strumenti compensativi e misure dispensative

Alunni CON SVANTAGGIO



Svantaggio CULTURALE

Svantaggio SOCIO-ECONOMICO

Svantaggio LINGUISTICO

per esempio: alunni arrivati in Italia negli ultimi 12 mesi
(Legge n.40/1998)

previsto per legge in caso di DSA
"può" essere adottato negli altri casi



3. PDP: Chi lo redige?

E' un documento che deve essere realizzato dalla **scuola** (dal consiglio di classe) in accordo con la **famiglia**.

Il PDP non deve essere vissuto come un mero atto burocratico, bensì come un vero e proprio **progetto di lavoro** condiviso col diretto interessato (lo studente!) nell'ottica di una costruzione condivisa delle conoscenze, intesa come processo circolare in cui anche l'allievo ha un **ruolo attivo** e in cui l'apprendimento non è un fatto individuale ma è contestualizzato ed inserito in una dinamica di relazione insegnamento/apprendimento (De Beni et al., 2003).

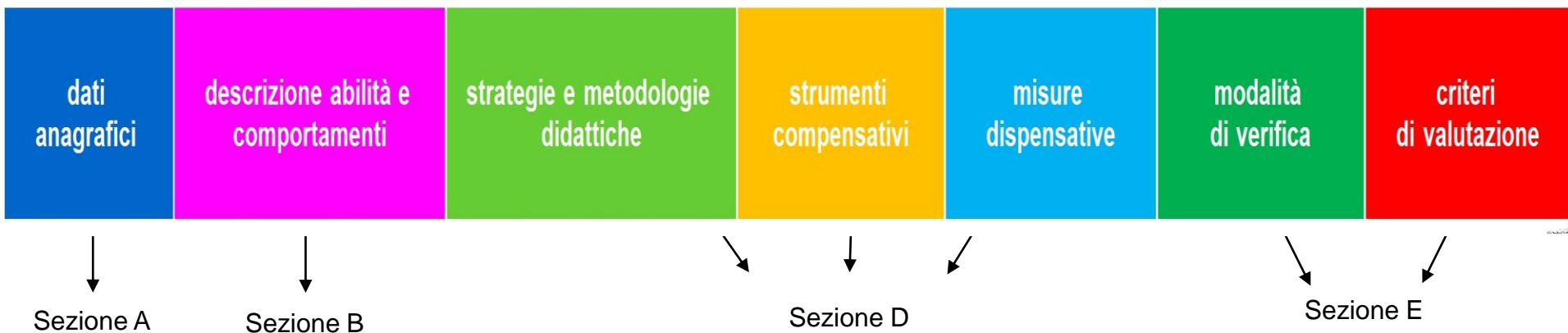
Chi fa che cosa?



4. PDP: Quando?



5. PDP: Com'è strutturato?



Fonte: dott.ssa Monca Bertelli

5. PDP: Com'è strutturato?

Iniziativa di comunicazione istituzionale con la Direzione Coesione Sociale.

accompagnare il docente nella stesura dello stesso, con l'obiettivo non solo di terminare un iter burocratico necessario ma di comprendere l'effettiva efficacia di uno strumento condiviso tra il ragazzo, la scuola e la famiglia.

Il docente troverà, inoltre, oltre ad alcune **videointerviste a tema** un elenco di [strategie didattiche](#) da utilizzare quotidianamente con gli alunni DSA e non solo.

Infine, il docente potrà disporre di un intero esempio di compilazione del PDP, composto di tutti i necessari elementi e cioè: una diagnosi clinica effettuata da un servizio di neuropsichiatria infantile del Servizio Sanitario della regione Piemonte, il relativo allegato logopedico e infine il Piano Didattico Personalizzato compilato in tutte le sue parti essenziali.



Scarica:

- [Il Modello regionale di Piano Didattico Personalizzato \(PDP\)](#)
- Il Piano Didattico Personalizzato – [Guida alla compilazione](#)
- [Esempio della compilazione di un PDP](#)
- La [D.G.R. n. 16 – 7072 del 3 Aprile 2014 e Allegati](#) (Scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche/formative e famiglie, descrittive delle azioni didattico-pedagogiche e delle abilità scolastiche)
- Il [Progetto Formativo Individualizzato \(PFI\) per allievi/e disabili e Progetto Didattico Personalizzato \(PDP\) per allievi/e con disturbi specifici di apprendimento](#) inseriti nei corsi di Formazione Professionale
- Il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per allievi/e con disturbi specifici di apprendimento inseriti nei corsi di Formazione Professionale – [Guida alla compilazione](#)
- [Mappa per capire in quali casi sia opportuno stilare un PDP oppure un PEI](#), realizzata da Laura Lazzari del Centro Territoriale Nuove Tecnologie e Disabilità di Verbania

5. PDP: Com'è strutturato?

Modello Regione Piemonte

Indice

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali - BES ¹)	
Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo	3
SEZIONE B - PARTE I (allievi con DSA)	
Descrizione delle abilità e dei comportamenti	4
SEZIONE B - PARTE II (Allievi con altri BES Non DSA).....	7
SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)	
C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi	10
C. 2 Patto Educativo.....	12
SEZIONE D: (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)	
D.1: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI -	
Strategie di personalizzazione/individualizzazione	13
D.2: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI	
Strategie di personalizzazione/individualizzazione "su base ICF".....	13
SEZIONE E: (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)	
Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione.....	15
INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE	16
AZIONI SUL CONTESTO CLASSE (Didattica inclusiva).....	17

6. Il PDP: come stilarlo?

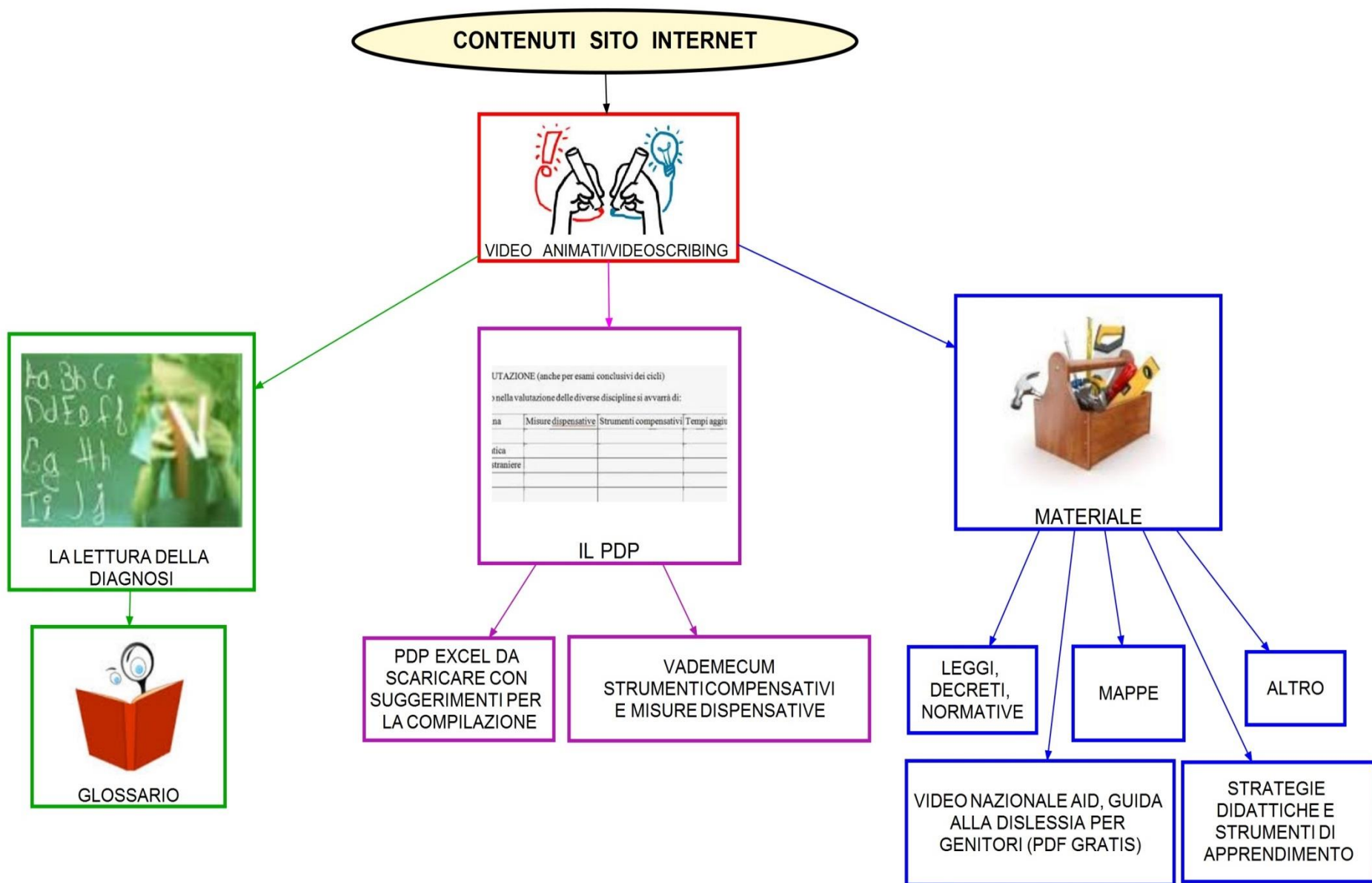
- Partendo dalla lettura della **diagnosi**
- Integrandola con le **osservazioni** dirette condotte sul proprio studente (ovvero maggiori difficoltà e caratteristiche di apprendimento)
- Attivando un **confronto** col diretto interessato



FIRMA DEI GENITORI	
_____	_____
FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)	

_____	li _____
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	

6. Il PDP: come stilarlo?





La lettura della diagnosi

Materiale informativo:

articoli,
video,
guide,
Normativa
best practice territoriali

Materiale didattico:

strategie didattiche corredate da video lezioni e interviste ad esperti
Strumenti di supporto allo studio ed alla didattica (audiolibri, font ad alta leggibilità, programmi per la matematica, testi semplificati, strumenti per prendere appunti, sintesi vocali, ecc.)

Contributi e testimonianze

Due parti speciali:

Glossario per agevolare la lettura della **diagnosi**
Griglia per la compilazione del **PDP**



LA DIAGNOSI



quando?

dalla fine del
2° anno
della scuola
primaria

- DISLESSIA
- DISGRAFIA
- DISORTOGRAFIA

dalla fine
del **3° anno**
della scuola
primaria

DISCALCULIA



RELAZIONE PSICODIAGNOSTICA

CHI LA REDIGE?

COSA CONTIENE?



A COSA SERVE
SAPERLA LEGGERE?




ÉQUIPE
MULTIDISCIPLINARE

segundo

Linee guida
(Consensus
Conference 2007
e PARCC 2011)



"FOTOGRAFIA" DI ALCUNI
ASPETTI

dati
anagrafici

storia
personale
e delle
difficoltà

test e
risultati

diagnosi

indicazioni

fornisce
dati utili

per

progetto
psicoeducativo



AREE INDAGATE

COGNITIVA

APPRENDIMENTI

ALTRI ASPETTI

LETTURA

SCRITTURA

CALCOLO

LINGUAGGIO

MEMORIA

PRASSIE

ATTENZIONE

....

VELOCITA' E CORRETTEZZA

COMPRESIONE DEL TESTO

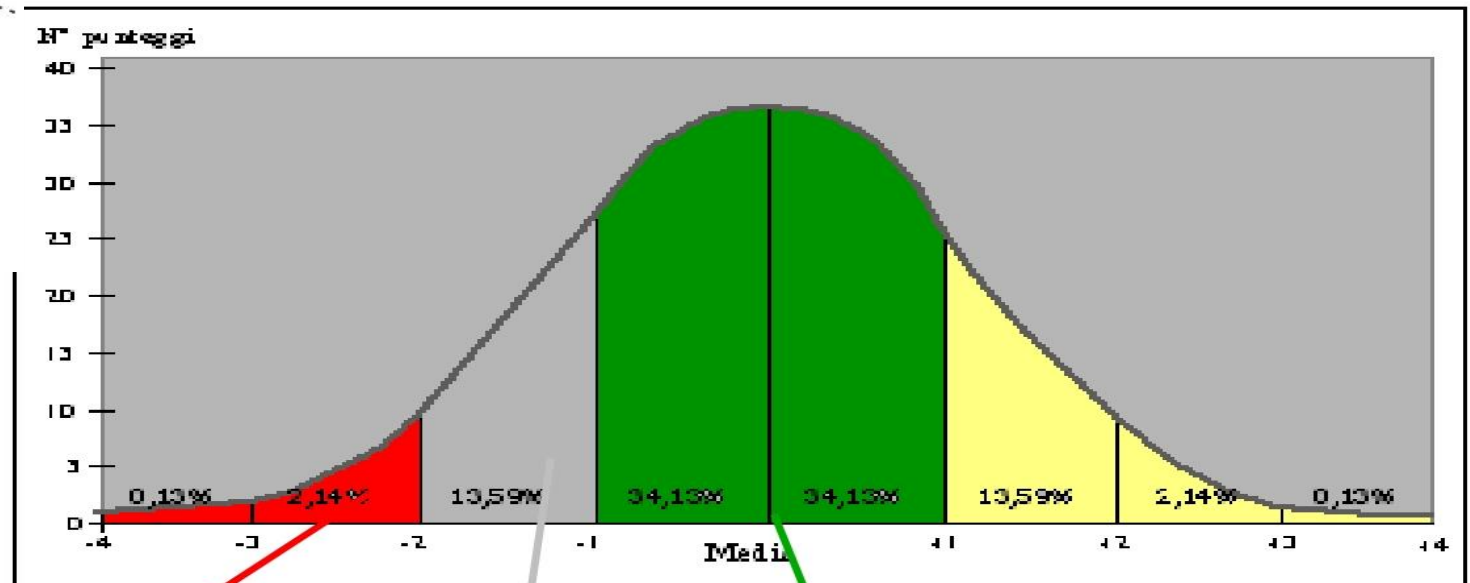
ASPETTI GRAFO-MOTORI

ORTOGRAFIA

Fonte: lezione Landi-Staffa corso di Alta formazione – Università di San Marino

La relazione psicodiagnostica

LA CURVA DI GAUSS



neurodiversità

norma

borderline/difficoltà



Criteri per la diagnosi

Punti Z

- 2 deviaz. standard

Percentili

< 5° percentile

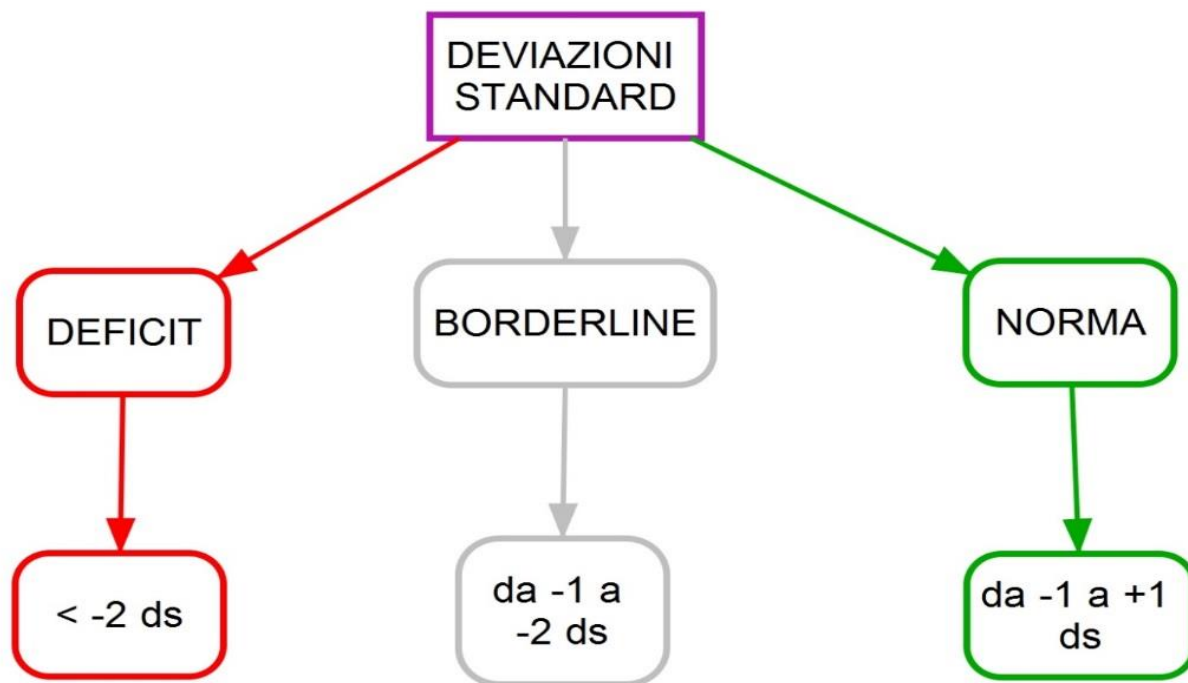
Quoziente

< 70





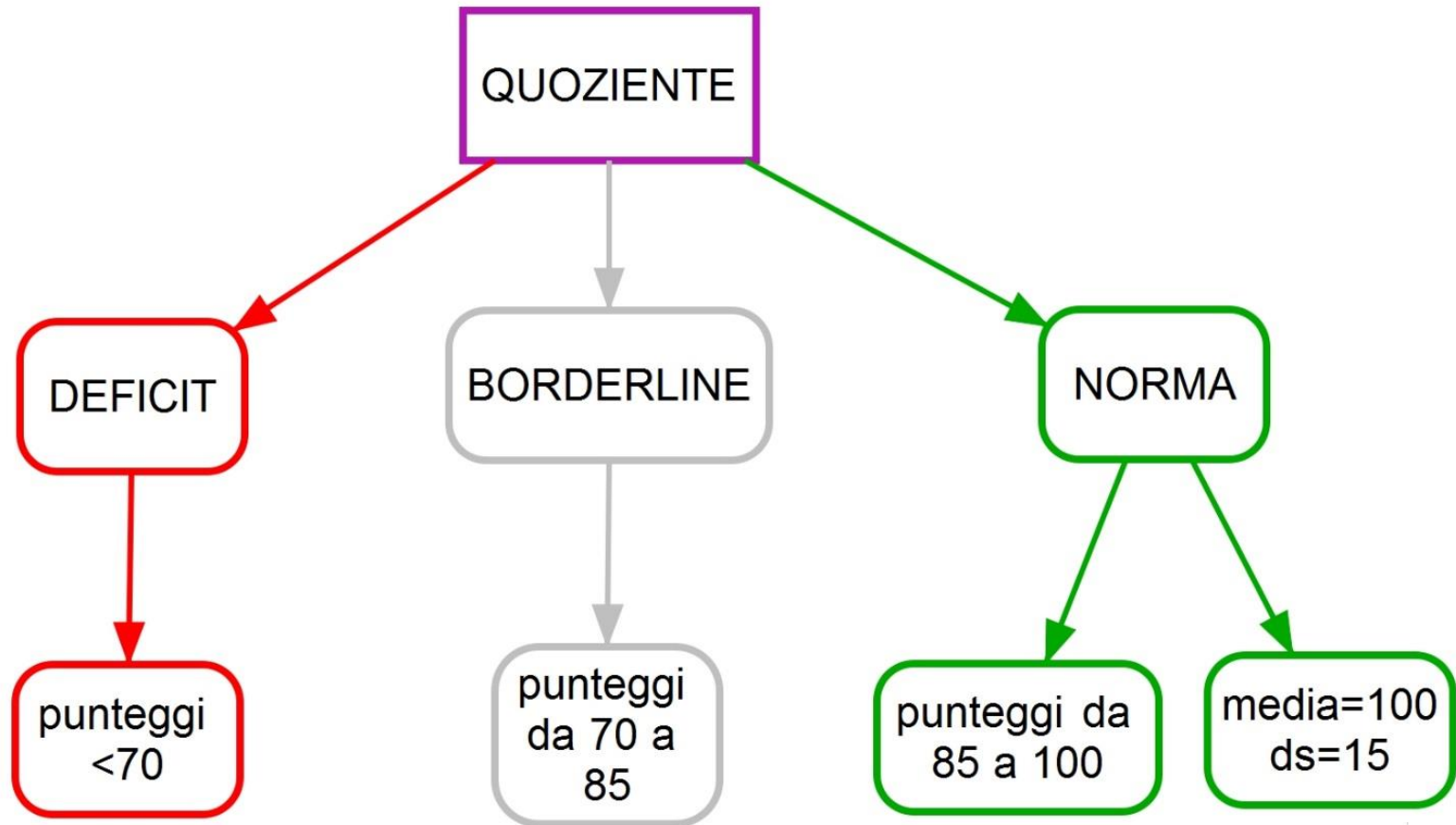
La relazione psicodiagnostica: test e risultati



si può trovare l'indicazione in ds oppure in **punti z** dove $z = -2,53$ significa che il bambino è fra la 2^a e la 3^a ds inferiore

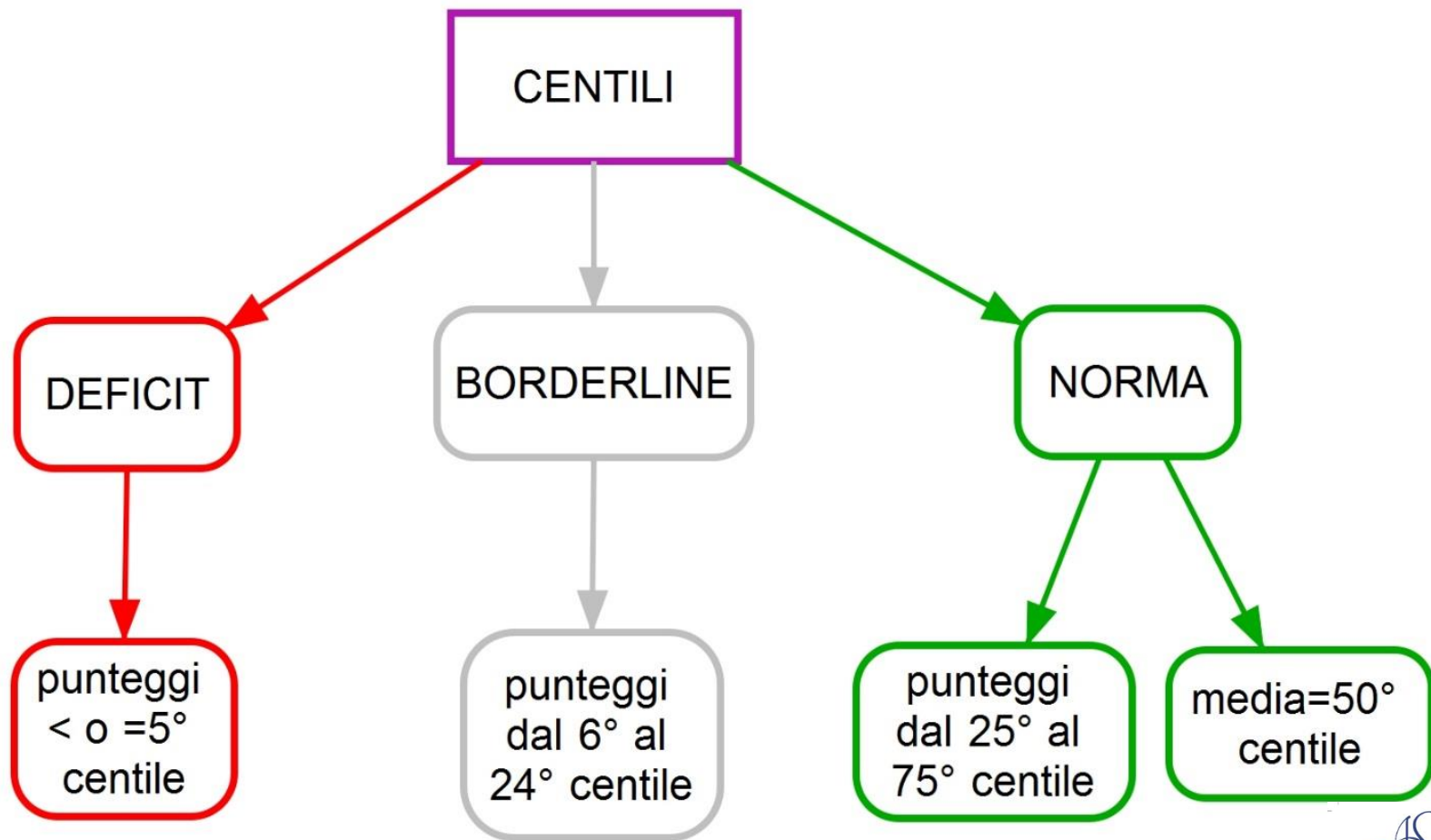


La relazione psicodiagnostica: test e risultati



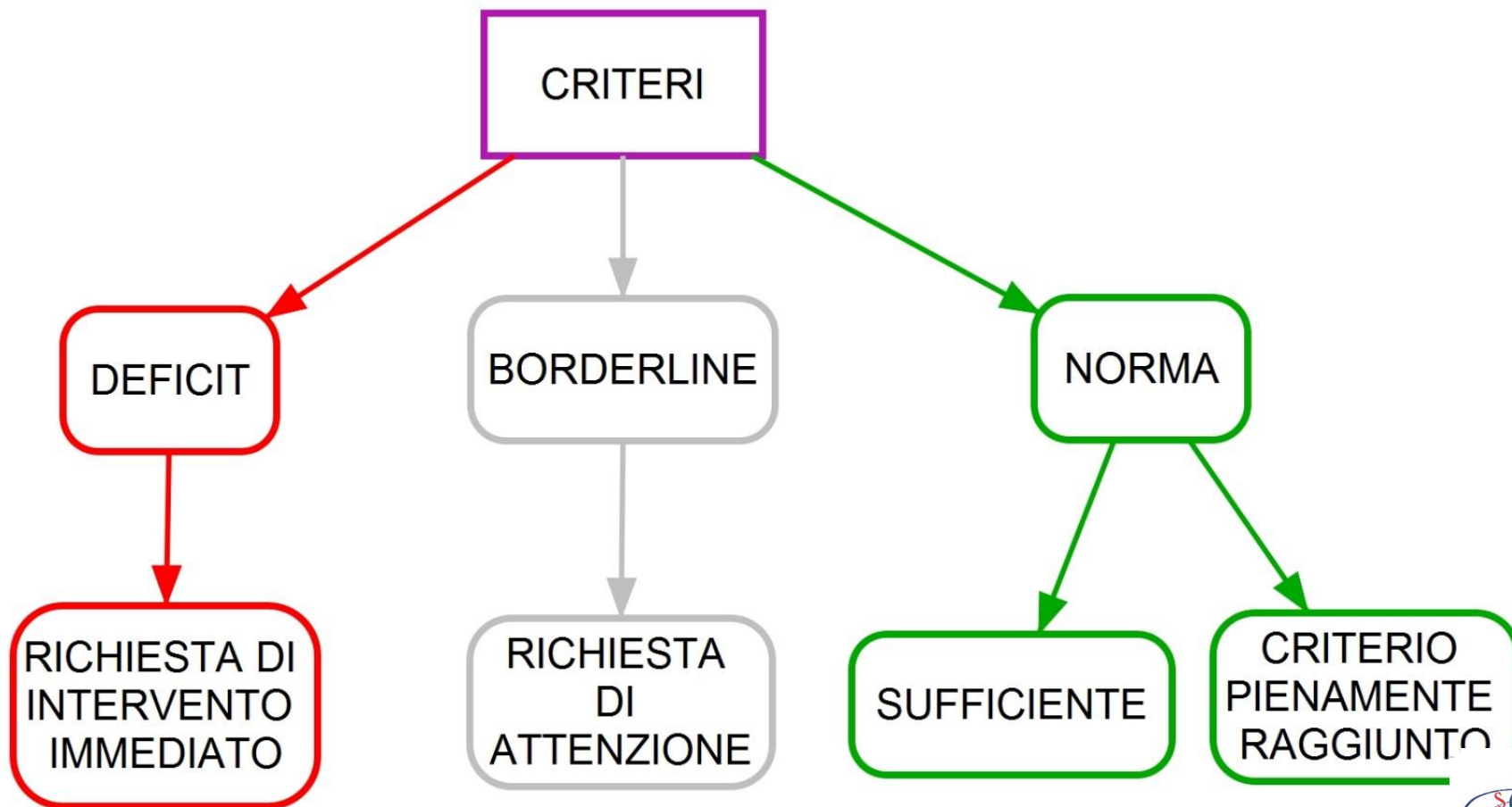


La relazione psicodiagnostica: test e risultati





La relazione psicodiagnostica: test e risultati



www.ai

ApprendInsieme
Centro per l'età evolutiva

Qualche esempio...



Livello Cognitivo

WISC-III

QI Verbale = 85

QI Performance = 96

QI Totale = 89

Comprensione Verbale = 92

Organizzazione Percettiva = 95

Libertà dalla Distraibilità = 72

Velocità di Elaborazione = 91

Punteggi QI con Media = 100 e Deviazione Standard = 15

SEZIONE B - PARTE I (allievi con DSA)

DIAGNOSI SPECIALISTICA	OSSERVAZIONE IN CLASSE
(DATI RILEVABILI, SE PRESENTI, NELLA DIAGNOSI) (DATI RILEVABILI, SE PRESENTI, NELLA DIAGNOSI)	(DATI RILEVABILI DIRETTAMENTE DAGLI INSEGNANTI)

LETTURA	LETTURA	
VELOCITA'	Molto lenta	
	Lenta	
	Scorrevole	
CORRETTEZZA	Adeguate	
	Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)	
COMPRESIONE	Scarsa	
	Essenziale	
	Globale	
	Completa-analitica	

- Suggestire la sintesi vocale
- Leggere le consegne durante le verifiche
- Verificare la comprensione di quanto letto in autonomia
- Evitare di far leggere l'allievo ad alta voce in classe
- L'alunno potrebbe incontrare difficoltà nel copiare dalla lavagna

SCRITTURA	SCRITTURA	
SOTTO DETTATURA	Corretta	
	Poco corretta	
	Scorretta	
	TIPOLOGIA ERRORI	
	Fonologici	
	Non fonologici	
	Fonetici	

on DSA)

OSSERVAZIONE IN CLASSE

(RILEVABILI DIRETTAMENTE DAGLI INSEGNANTI)

LETTURA

Molto lenta

Lenta

Scorrevole

Adeguate

Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce/omette lettere o sillabe)

Scarsa

Essenziale

Globale

Completa-analitica

SCRITTURA

Corretta

Poco corretta

Scorretta

TIPOLOGIA ERRORI

Fonologici

Non fonologici

Fonetici



- Una scrittura scorretta o poco corretta può creare difficoltà durante le verifiche scritte, i temi e nel prendere appunti.
- Favorire l'utilizzo del computer.
- Privilegiare il contenuto piuttosto che la forma.
- E' importante non tenere conto degli errori ortografici nelle valutazioni.
- Evitare la dettatura.

6. Il PDP: come stilarlo?

- Partendo dalla lettura della **diagnosi**
- Integrandola con le **osservazioni** dirette condotte sul proprio studente (ovvero maggiori difficoltà e caratteristiche di apprendimento)
- Attivando un **confronto** col diretto interessato



FIRMA DEI GENITORI	
_____	_____
FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)	

_____	li _____
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	

6. Il PDP: come stilarlo?

Una questione di... «stili»



2.2 Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.

Una questione di... «stili»



Prendete...



Test

Test VAK 2



Per ogni domanda, indicare:
Il numero della domanda e affianco...

0 non sono d'accordo

1 sono abbastanza d'accordo

2 sono d'accordo

3 sono molto d'accordo



1. **Preferisco stare in piedi quando lavoro**
2. **Mi piace fischiare o canticchiare mentre lavoro**
3. **Ho molto senso dell'orientamento**
4. **Quando parlo, spesso giocherello con qualcosa (con le chiavi in tasca, con una penna...)**
5. **Sono bravo a riparare o costruire cose con le mie mani**
6. **A volte parlo da solo**
7. **Sono bravo a leggere la piantine stradali**
8. **Preferisco ascoltare la radio che leggere i giornali**
9. **Ricordo bene la facce delle persone che ho incontrato anche una volta sola**
10. **Al lavoro, preferisco seguire istruzioni scritte**
11. **Al lavoro, preferisco seguire istruzioni orali**
12. **Al lavoro, preferisco non seguire istruzioni ma provare da solo**
13. **Sono bravo a fare i *puzzle***
14. **Cerco spesso il contatto fisico con i miei amici**
15. **Mi piace raccontare storie o barzellette**
16. **Passo molto tempo al telefono con amici e parenti**
17. **Mi piace parlare con le persone faccia a faccia**
18. **Mi muovo spesso e sono una persona molto attiva**



Rielaborazione risposte:



- A. Fate un **cerchio** intorno ai valori delle domande 1, 4, 5, 12, 14 e 18 e sommateli fra loro;
- B. Fate un **quadrato** intorno ai valori delle domande 2, 6, 8, 11, 15 e 16 e sommateli fra loro;
- C. Sommate i **punteggi restanti**, ossia quelli corrispondenti alle domande 3, 7, 9, 10, 13 e 17

Soluzioni: qual è il punteggio più alto?



- A. Punteggio più alto nella somma delle domande col cerchio (1, 4, 5, 12, 14 e 18) indicano che il docente è un **cinestetico**;
- B. Punteggio più alto nella somma delle domande col quadrato (2, 6, 8, 11, 15 e 16) indicano che il docente è un **auditivo**;
- C. Punteggio più alto nella somma delle domande restanti (3, 7, 9, 10, 13 e 17) indicano che il docente è un **visivo**





LEGGENDO

IMPARA



IMPARA



GUARDANDO

STILI DI APPRENDIMENTO



IMPARA



ASCOLTANDO



IMPARA



FACENDO

6. Il PDP: come stilarlo?

Proporre il questionario sugli **stili di apprendimento** agli insegnanti consente:

- di promuovere maggiore **consapevolezza** circa il proprio stile prevalente, quindi quello che maggiormente tenderanno a riproporre;
- di puntualizzare che non siamo tutti uguali (**concetto di diversità non stigmatizzante**) e che raffrontandosi ad un gruppo eterogeneo, sarà opportuno variare il più possibile la propria modalità d'insegnamento.

7. Il PDP: criticità...

confronto con gli altri e accettazione



Finalità della Legge 170/2010

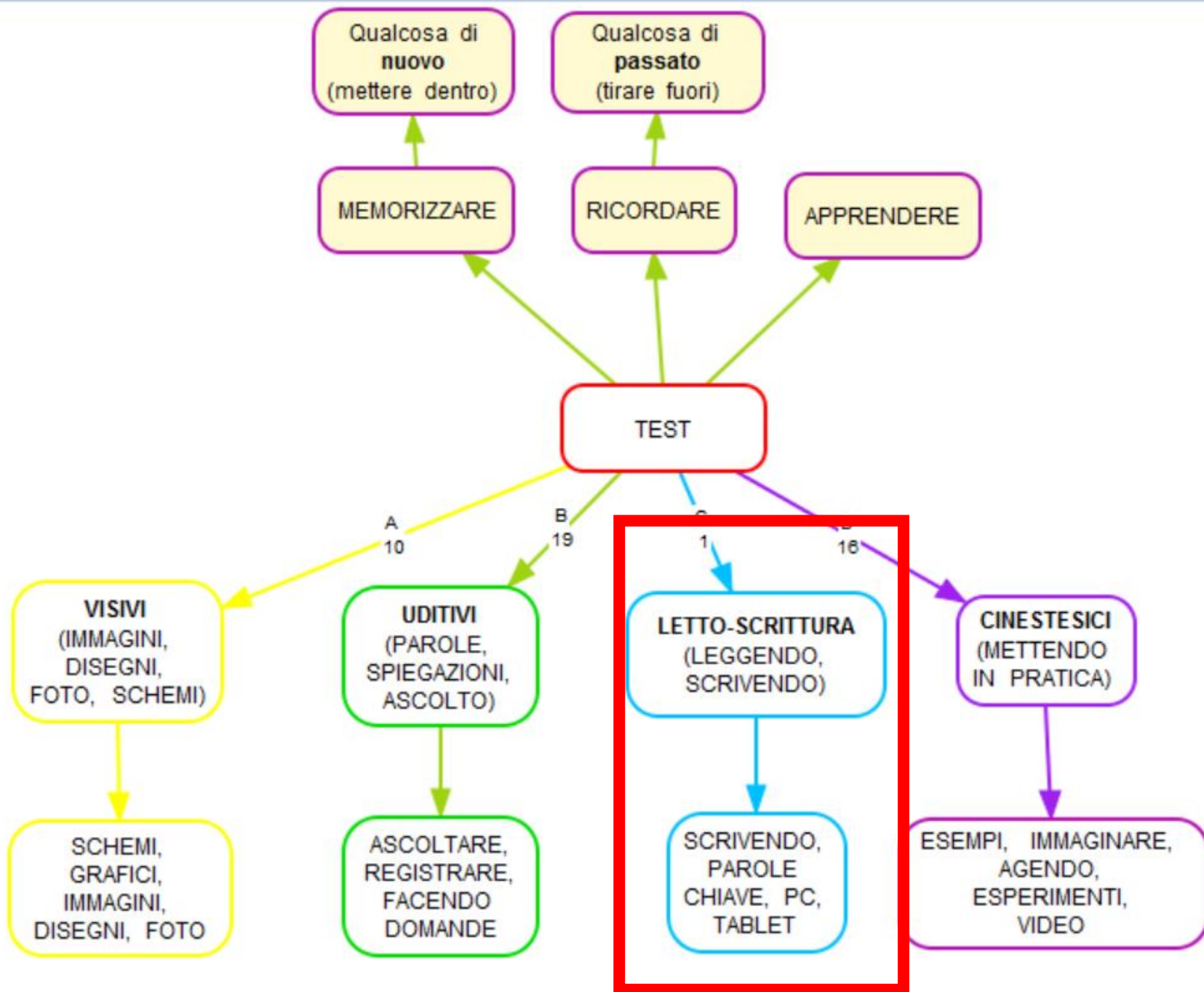
- Garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico anche attraverso misure di supporto;
- garantire una formazione adeguata;
- promuovere lo sviluppo delle potenzialità del ragazzo;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali dovuti al disturbo;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai disturbi specifici dell'apprendimento;
- favorire la diagnosi precoce e l'adozione di percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare uguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale. ■

7. Il PDP: criticità... confronto con gli altri e accettazione

Proporre il questionario sugli **stili di apprendimento** agli studenti, consente:

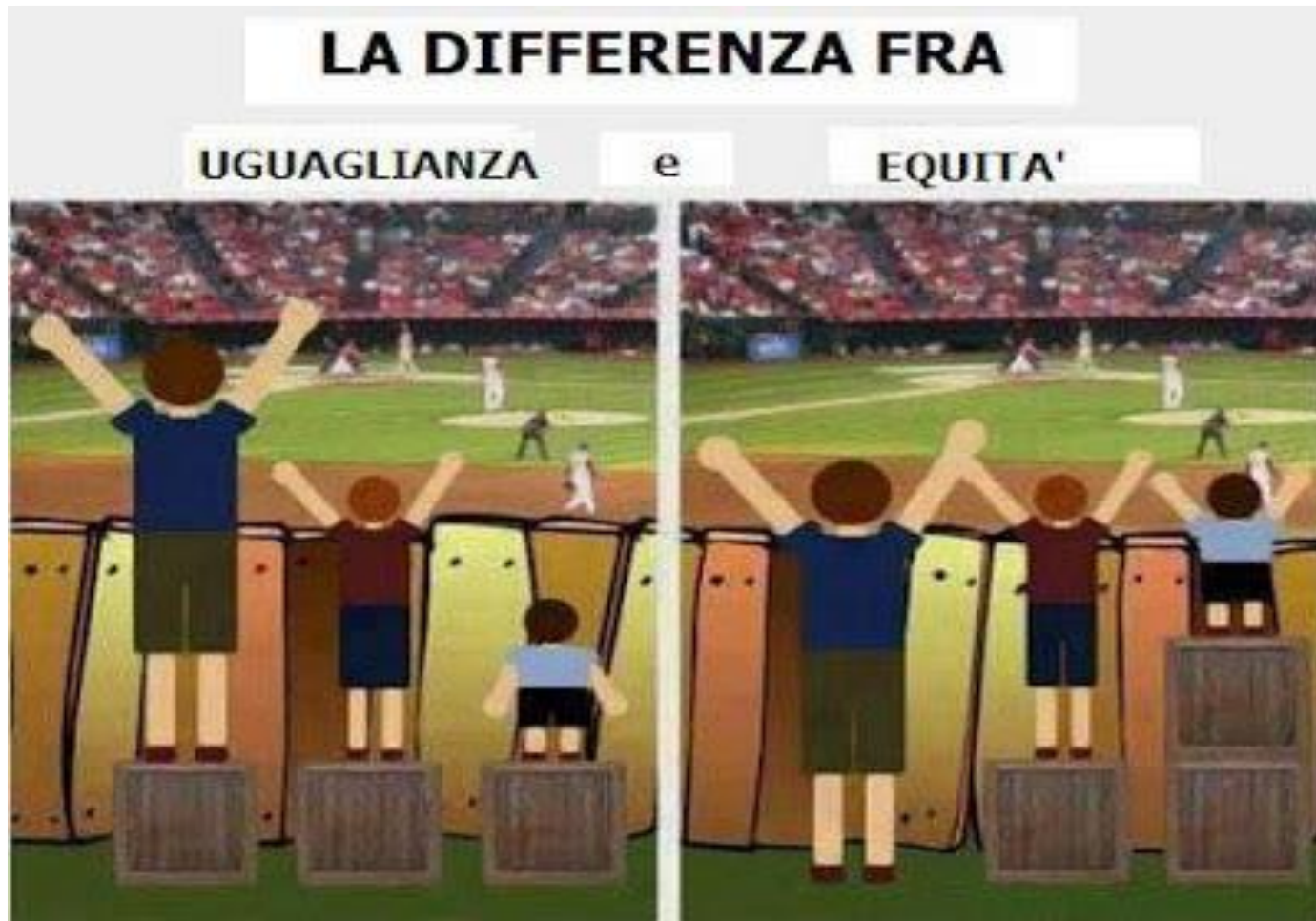
- da una parte di promuovere maggiore **consapevolezza** circa il funzionamento individuale;
- dall'altra di puntualizzare che non siamo tutti uguali (**concetto di diversità non stigmatizzante**)





“Non c’è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono”

Don Lorenzo Milani



7. Il PDP: criticità...

confronto con gli altri e accettazione

SEZIONE E:

Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA DIDATTICA “PER LA CLASSE” IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTI PER L’ALLIEVO CON BES ⁶

Strumenti/strategie di potenziamento-compensazione scelti per l'allievo	Proposte di modifiche per la classe
Uso del PC dotato di sintesi vocale per la lettura	<u>strategie didattiche</u> quali organizzatori anticipati, analisi degli indici testuali e brainstorming sulle conoscenze pregresse, al fine di <u>pre-attivare</u> l'attenzione sui contenuti salienti in una modalità “attiva” e partecipativa a livello della classe
Uso di software per la creazione di mappe	<u>creazione</u> di mappe concettuali (scheletro) che poi potranno essere arricchite e personalizzate a livello individuale (a scuola o a casa per compito)

⁶ Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica “ordinaria” per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare un’ occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti (come ad esempio per quanto riguarda l’uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Si consiglia di esplicitare/documentare i miglioramenti della didattica per tutti in tal senso, attraverso la compilazione della tabella sopra riportata. Tali azioni contribuiranno all’individuazione/integrazione di processi di miglioramento dell’inclusione scolastica da esplicitare nel **Piano Annuale dell’Inclusione (PAI)** e favoriranno il raccordo tra i documenti.

7. Il PDP: criticità... confronto con gli altri e accettazione



“La Senna!”

(Il piccolo Nicolas e i suoi genitori, 2009)

Cosa possiamo fare?



**Capire quali sono lo stile
di apprendimento,
le strategie e gli strumenti!**

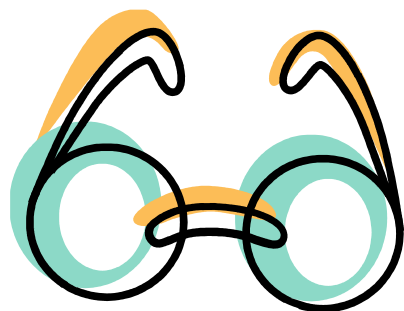
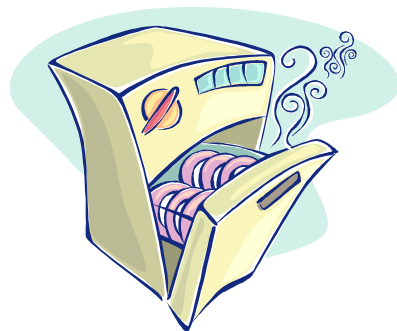


A proposito di strumenti...



**Che cosa significa
compensare?**

Gli strumenti compensativi



A scuola:

Strumenti compensativi e misure dispensative

Per **compensativi** si intendono tutti gli strumenti utili ad esprimere e/o migliorare il potenziale dell'alunno.

Ad es. la calcolatrice, il computer, tabelle riassuntive, il registratore, ecc.

Le **misure dispensative** sono le strategie didattiche messe in atto per rendere le richieste della scuola più funzionali al raggiungimento degli obiettivi scolastici.

Ad es. maggiori tempi per le verifiche, verifiche orali al posto delle scritte, minori compiti a casa, dispensa dalla lettura ad alta voce... ecc.





“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare.

La cosa difficile è **conoscere bene** i nostri musicisti e **trovare l’armonia.**

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,

è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”

(Pennac, 2008)

GRAZIE per l'attenzione!

laurac.landi@gmail.com



ApprendiInsieme
Centro per l'età evolutiva

www.apprendinsieme.wordpress.com
apprendinsieme@katamail.com

Riferimenti e suggerimenti bibliografici

L. Landi, N. Staffa, M.A. Berton, F. Ciceri, P.L. Cafaro, V. Dazzi, L. Grandi, M. Peroni, (2010). “Strategie e strumenti per affrontare il testo scritto (in italiano e in lingua straniera) con bambini e ragazzi con dislessia””. Abstract e atti del XIX congresso nazionale “I Disturbi dell’Apprendimento” AIRIPA. Ivrea, 16-17 ottobre. www.airipa.it

A cura di G. Stella, L. Grandi, (2011). “Come leggere la Dislessia e i DSA” Guida didattica. Autori: M.A. Berton, P.L. Cafaro, F. Ciceri, V. Dazzi, **L. Landi**, M. Peroni, N. Staffa. Edizioni GIUNTI scuola, Firenze



L.Landi (2013) capitolo dal titolo: “ Gli strumenti compensativi...utilizzo significativo nelle varie aree disciplinari. Gli strumenti compensativi funzionano davvero e quali e come li usano i ragazzi? Esperienze e testimonianze“ del Libro “Così Insegno” a cura di M.E. Bianchi e V. Rossi AID e Libri Liberi, Firenze.

